

Stimatissimo Signor Professore!

Padova 20/8. 85.

Mi dispiace assai doverla incomodare con questa mia, ma le chiedo scuse anticipate, e la prego a volermi compatire.

In un'escursione micologica che feci pochi di sono, trovai sul fello una *Stospora*, che mi crede, confesso, alquanto da pensare, e di cui Le invio unitamente a questa mia, la figura e l'unico esemplare che possiedo. Io credo che sia un *Hypoxylen* il quale per la lunghezza degli aschi, mi sembra non privo d'importanza. Egli è per ciò che chiedo la di Lei autorevolissima opinione in proposito, tanto più che bramerei poterla pubblicare nel prossimo fascicolo unitamente all' *H. serpinus*.

Come Ella vedrà, lo stroma è largamente effuso, e ridotto ad una sola corticella; i periteci sono grandetti, piuttosto scarsi, e sono immersi in un subcolo porporaceo, gialliccio, e minutissimamente papillati appena protrudono dallo stroma.

Gli aschi sono lunghissimi e proprii più di un Hypoxyylon che di qualunque altro genere anche vicinissimo. Gli sporidi ovvodei, scuri e monostichi, non offrono alcun carattere differenziale generico, neanche specifico, essendo confondibili con quelli di molti Anthostoma.

A prima giunta credetti che questo funghetto fosse un Anthostoma, basandomi specialmente sul carattere dei periteci membranosi, ma vedo anche che potrebbe stare benissimo nella sezione Endoxyylon dell'Hypoxyylon e principalmente vicino all'H. udum dal quale non differisce che per gli aschi più lunghi di circa un quarto, le spore molto più piccole (quasi nate) e lo stroma più crostaceo e più diffuso. Affine pure all'Anthostoma melanotes, si distacca da questo per la crosta stromatica distinta e gli aschi molto più lunghi. Purché non sia una forma speciale dell'Hypoxyylon udum, o degli affini H. serpens, H. unitum, H. effusum, io vedo che si dovrà chiamare Hypoxyylon anthostomoides, non ritenendolo degno del nome di H. Saccardi per l'aperta ripugnanza tassonomica dimostratami.

Le chiedo nuovamente scusa e certo che
Ella (sebben meravigliato della mia ignoranza) vorrà
risolvere una questione che è per lei tanto facile
quanto ardua per me, mi dichiaro

S. S. Devoti^{ss} serv.
Augusto v. Berlese.

P.S. leggo ora una lettera di De Toni
il quale trovandosi ancora a Venezia, dice che
non potrà venire sino a Sabato 22. corr.

Io gli scrivo torto, che avendolo sostituito in questi
piccoli uffici sino ad ora, se è contento rimarrò
tutto agiato, acciò egli abbia campo di attendere
con comodo alla sua salute.

Io sto lavorando alacrimato e fra breve
poterò mostrare i risultati.

Mi credi di nuovo S. S. dev.

A. v. Berlese